

DIECI COSE DA FARE PER LIMITARE L'INQUINAMENTO LUMINOSO DI ROMA

1. Costituzione di un **organismo di consultazione permanente** fra Comune di Roma e tutti coloro (singoli e/o associati) che si battono per limitare l'inquinamento luminoso ("Consulta cittadina" per la riduzione dell'IL e l'applicazione della **L.R.23/2000**);
2. Attivazione (o "rivitalizzazione") di un **Servizio (o di una U.O e/o P.O.) Inquinamento Luminoso nell'ambito del Dipartimento Tutela Ambientale e Protezione Civile**;
3. Costituzione di uno **Sportello per il deposito di segnalazioni di impianti fuori norma, denunce e richieste di verifica** del rispetto dei limiti di emissione verso l'emisfero superiore previsti dalla normativa regionale Lazio;
4. Attivazione di uno **specifico nucleo** nell'ambito della **Polizia di Roma Capitale**, opportunamente **formato e specializzato** sulla L.R. 23/2000 ed il Regolamento Attuazione n. 8/2005, ai fini di **censimento, notifica, diffida e sanzione delle violazioni** ex. L.R. 23/2000 e Reg. Att. 8/2005; Si fa presente al proposito che il mancato accertamento e sanzionamento delle violazioni può configurare fattispecie riconducibili a quanto previsto dall'art. 328 C.P.
5. **MESSA AL BANDO DEI CORPI ILLUMINANTI PIU' INQUINANTI: I GLOBI LUMINOSI IN ESTERNI**

Ipotesi di provvedimento dispositivo comunale per il **divieto di produzione, installazione, commercializzazione, detenzione e cessione**, anche a titolo gratuito, **sull'intero territorio comunale**, di corpi illuminanti che – qualora installati in esterni – non risultino conformi ai parametri tecnici previsti dagli artt. 2; 3; 4; 7 e 8 del Regolamento Regione Lazio n. 8/2005.

Si richiede in particolare la totale "messa al bando" dei lampioni costituiti da un globo sferico (trasparente o meno) che non siano adeguatamente schermati tali da rispettare i limiti d'emissione verso l'emisfero superiore di cui al succitato Regolamento.

6. Inserimento nel Regolamento Edilizio del Comune di Roma di specifiche e chiare disposizioni inerenti la realizzazione e conduzione degli impianti di illuminazione per esterni, conformi ai limiti fissati dalla L.R. 23/2000 e dal suo Regolamento di Attuazione 8/2005;
7. Realizzazione di specifiche campagne informative e di sensibilizzazione sociale sull'inquinamento luminoso, sui suoi effetti e quanto sia semplice contrastarlo;
8. Iniziative di sensibilizzazione delle associazioni di categoria del settore illuminotecnico, della proprietà edilizia e degli amministratori immobiliari;
9. Iniziative di rinnovamento e messa a norma dell'attuale parco impianti d'illuminazione per esterni, soprattutto nei confronti della miriade di piccoli "privati" (condomini, esercizi commerciali come autorivenditori, capannoni industriali, etc...), impianti sportivi CONI e centri sportivi privati. Si fa presente che la messa a norma di centinaia di migliaia di lampioncini, fari e proiettori costituirà sicuramente un motore di ripresa economica nonché di risparmio energetico e d'uso più razionale dell'energia;
10. **ACEA SpA: introduzione su scala generalizzata della riduzione al 30% del flusso luminoso nottetempo** (art. 3, commi 1; 2; 3 e 6 del Reg. Att. 8/2005). Messa a norma totale dell'attuale parco lampioni pubblici. **NO ALLA LUCE BIANCO-BLU, esclusivo utilizzo di sorgenti a banda spettrale stretta e comunque incentrate sul colore giallo (508-526THz / 570-590nm) e temperatura colore max 3000K.**